

BERGANTINO

Vespa killer,
attivata la rete
di "sentinelle"

A pagina VII

BERGANTINO Monitoraggio in quattro province per evitare il diffondersi del calabrone asiatico

Vespa killer, attivati gli alveari spia

A fine gennaio individuato in via Vaccara un nido di "velutina", micidiale per le api nostrane

Francesco Campi

ROVIGO

Si chiama "lover", che in inglese vuol dire amante. Ma prima dell'amore, in questo caso viene la morte. La parola in questione, infatti, è l'acronimo di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, ovvero le tre Regioni coinvolte nel progetto di sorveglianza della pericolosa vespa velutina, il temibile calabrone asiatico, che si ciba di api, devastando gli alveari, avvistato per la prima volta anche in Polesine, a Bergantino. A rischio ci sono le "api nostrane". Dopo le prime segnalazioni, a fine gennaio è stato individuato da un apicoltore e rimesso dai vigili del fuoco per essere inviato all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venetie per le analisi del caso, un grosso nido, su un albero nella campagna che si apre vicino al cimitero, in via Vaccara, a poca distanza dal centro del paese.

La rete "Stopvelutina", un coordinamento aperto nato dal "Progetto velutina", finanziato dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali per la messa a punto di strategie di contenimento della vespa esotica, e guidato dal Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, si è messa in moto da mesi. La prima segnalazione è partita da due attenti apicoltori, Luigi Toschi e Giuliano Montagnini. Quest'ultimo, esperto apistico e referente dell'Associazione regionale apicoltori del Veneto per la sede di Bergantino, aveva osservato ad agosto alcuni calabroni anomali volare davanti ai propri alveari e li aveva catturati con trappole anti-vespa. Da dicembre ai primi di febbraio i ricercatori di StopVelutina hanno incontrato le associazioni e gli apicoltori attivi nei territori vicini a Bergantino e dato vita a una capillare rete di alveari

sentinella per monitorare la presenza del calabrone asiatico. Per attivare la rete, spiegano, sono state coinvolte, tra gli altri, l'Associazione regionale apicoltori Veneto per la provincia di Rovigo. Gli apicoltori hanno dunque provveduto a posizionare trappole anti-vespa attorno ai loro alveari per un costante controllo della presenza di calabroni. «La rete estende la rete di italiana di monitoraggio della velutina (zona gialla) ed è la prima risposta alla potenziale emergenza ecologica interregionale rappresentata dalla colonia di vespa velutina trovata nella campagna rodigina. Lover può integrarsi e ampliare eventuali altre reti di sorveglianza che possano nascere nei prossimi mesi nella nuova zona di potenziale espansione del calabrone asiatico, come quella annunciata dalla Regione».

© riproduzione riservata



NIDO

L'alveare di calabrone killer, detto "lover", scoperto da un agricoltore nelle campagne di Bergantino e inviato all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venetie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.